



Irregolarità e diritti alla persona in Italia e in Europa Filippo Scuto

Corso Elettivo

La salute della popolazione immigrata

Premessa

- La gestione e la regolamentazione del fenomeno migratorio e, in particolare, dell'immigrazione clandestina, è una delle questioni più complesse da affrontare per gli Stati europei.
- Lo Stato non è più il solo soggetto in campo in materia: ruolo sempre maggiore dell'Unione europea che ha avviato la costruzione di una (controversa) politica comune dell'immigrazione.
- •Lo status giuridico dello straniero in Italia è oggi regolato da una pluralità di fonti normative: europee, statali, regionali.

Il fondamento per l'attribuzione di diritti allo straniero "irregolare": la Costituzione

- Art. 10 Cost.: la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge, ma in conformità con le norme ed i Trattati internazionali operanti in materia di diritti: primo limite per il legislatore nazionale.
- Art. 2 Cost.: la Repubblica deve riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo: secondo limite per il legislatore che è tenuto in ogni caso al rispetto dei diritti fondamentali della persona in quanto tale.
- La Costituzione e le Carte internazionali dei diritti garantiscono quindi una tutela estesa a tutte le persone, senza distinzioni (cittadino, straniero, "irregolare"), dei diritti fondamentali.

Il problematico percorso del legislatore italiano

- Nell'ultimo decennio il legislatore italiano si è distinto per il continuo inasprimento delle misure di contrasto all'immigrazione irregolare.
- Tensione tra questi interventi orientati ad esigenze di sicurezza pubblica e la tutela dei diritti fondamentali della persona che il legislatore è sempre tenuto a rispettare.
- Diverse aree di criticità: tutela della libertà personale a fronte delle norme sull'espulsione; questione del trattenimento nei CIE (tempi e diritti); respingimenti in alto mare;
- Problematica la tutela del diritto di asilo eccessivamente ristretta dal contrasto all'immigrazione clandestina.

La (difficile) creazione di una politica europea dell'immigrazione

- La politica comune europea dell'immigrazione e asilo nasce con il Trattato di Amsterdam del 1999.
- Da quel momento l'UE ha potuto adottare norme in materia che sono vincolanti per gli Stati membri (direttive e regolamenti).
- L'UE ha avviato la costruzione di una politica comune approvando norme volte ad armonizzare le discipline degli Stati membri in materia.
- Diversi gli interventi in materia di immigrazione irregolare: anche in questo caso le esigenze di sicurezza hanno spesso prevalso sul rispetto dei diritti fondamentali.

- Le aree "critiche" coincidono con quelle evidenziate per quanto riguarda l'Italia (critiche a diversi interventi legislativi europei quali la "direttiva rimpatri").
- Questa politica comune è ancora limitata e presenta diverse lacune.
- Ma la materia, per le sue caratteristiche transfrontaliere, non può più essere disciplinata con successo dal legislatore nazionale e necessita di un intervento comune europeo.
- Le Corti europee hanno iniziato a tutelare i diritti fondamentali degli stranieri, anche irregolari, a fronte di norme nazionali ed europee non rispettose dei diritti.

Stranieri irregolari e diritti sociali

- I diritti sociali come diritti inviolabili della *persona* nella Costituzione italiana e nelle Carte internazionali dei diritti.
- I diritti sociali necessitano di un intervento attivo del potere pubblico per garantirne l'effettività.
- Spetta al legislatore stabilire le modalità di accesso all'assistenza sanitaria dello straniero.
- Difficile bilanciamento tra il contrasto all'immigrazione irregolare e la necessità di garantire comunque il rispetto di un diritto inviolabile come il diritto alla salute.

L'accesso all'assistenza sanitaria nell'ordinamento italiano

- Dando attuazione alla tutela costituzionale del diritto alla salute (art. 32 Cost.), il legislatore italiano ha garantito le cure urgenti ed essenziali e la continuità delle cure agli stranieri irregolari (art. 35 T.U.).
- •Grazie anche ad una interpretazione estensiva dell'art. 35 l'assistenza è garantita in tutti i casi di patologie di una certa rilevanza.
- Due importanti garanzie contenute nel T.U.:
- esplicito divieto di segnalazione dello straniero irregolare che accede alle cure;
- erogazione gratuita delle prestazioni sanitarie per gli stranieri privi di risorse economiche sufficienti.

Garanzie e questioni problematiche

- Con l'intervento del legislatore del 1998 l'ordinamento italiano tutela il nucleo essenziale del diritto alla salute degli stranieri irregolari.
- Sono comunque presenti alcune questioni problematiche:
- L'attribuzione formale del diritto non è di per sé sufficiente a garantirne l'accesso nella pratica.
- Manca una norma che impedisca l'espulsione dello straniero qualora debba essere sottoposto a cure essenziali.
- •Nuovi interventi normativi rischiano di ridurre l'effettiva tutela intervenendo su aspetti cruciali come il divieto di segnalazione (es. disegno di legge del 2009).

L'accesso alle cure negli altri Stati Europei: un quadro normativo variegato

- •Le leggi dei paesi europei prevedono discipline diverse tra loro
- •Alcuni Paesi non garantiscono, di fatto, nemmeno un livello minimo di tutela poiché nei loro ordinamenti l'accesso alle cure non è tutelato (e non viene consentito un accesso gratuito nemmeno nei casi di urgenza es. Finlandia, Svezia, Romania).
- ●In altri Stati (Regno Unito, Danimarca etc.) è invece garantito un livello minimo di tutela del diritto nei casi di urgenza.
- Ci sono poi Paesi (es. Francia, Olanda, Italia) le cui leggi tendono ad estendere l'accesso all'assistenza sanitaria al di là delle sole cure urgenti.

L'accesso all'assistenza sanitaria nell'ordinamento italiano

- E' necessario tenere in considerazione due importanti fattori:
- •Esistenza di garanzie per alcune categorie di stranieri (minori, sostegno alla maternità, terapie per l'HIV): alcuni paesi (es. Francia, Italia) sono più attenti a tutelare queste categorie di altri (es. Regno Unito e Danimarca).
- presenza o meno di norme che favoriscano in concreto l'accesso alle cure (es. divieto di segnalazione presente in Italia e Olanda).
- Emerge un quadro normativo molto variegato.
- Auspicabile, ma difficile, una normativa di armonizzazione dell'Unione europea.
- Importante preservare, specie in tempi di crisi economica, le norme avanzate come quella del TU sull'immigrazione italiano.





Filippo Scuto

filippo.scuto@unimi.it

Fondazione ISMU

Via Copernico, 1

20125 - Milano

ismu@ismu.org

www.ismu.org

Grazie per l'attenzione.